

## ***PREGHIERA MISSIONARIA DEL 3 NOVEMBRE 2011 - TEMA: ACCOGLIERE***

### **AIUTAMI AD ESSERE PIU' ACCOGLIENTE**

*Signore, / aiutami ad essere per tutti un amico, / che attende senza stancarsi, / che accoglie con bontà / che dà con Amore, / che ascolta senza fatica, / che ringrazia con gioia. / Un amico che si è sempre pronti a ricevere, / un amico che si è sempre certi di trovare / quando se ne ha bisogno. / Aiutami ad essere una presenza sicura, / a cui ci si può rivolgere / quando lo si desidera; / ad offrire un'amicizia riposante, / ad irradiare una pace gioiosa, / la tua pace, o Signore. / Fa che sia disponibile e accogliente / soprattutto verso i più deboli e indifesi. / Così senza compiere opere straordinarie, / io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino, / Signore della Tenerezza! (Anonimo)*

**A casa di Levi, chiamato dal Signore** (dal Vangelo di Luca 5, 27-32) (leggiamo il passo del Vangelo)

### **Riflessione sul testo biblico:**

Dal testo tratto dall'evangelista Luca, emerge subito una chiara evidenza: all'ascolto-obbedienza di Levi nei confronti di Gesù – "Seguimi!". Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì (vv. 27b-28) – corrisponde una grande gioia e una profonda gratitudine. Matteo si sente accolto dal Signore e desidera partecipare questa gioia organizzando un banchetto nella sua casa con altri pubblicani e altra gente, senza distinzioni, per far conoscere la Misericordia di Dio. La "casa" è lo spazio intimo entro cui viviamo tutte le relazioni vitali più importanti per noi: se vi lasciamo entrare Gesù, diviene una dimora aperta al mondo.

I farisei e gli scribi si stupiscono della presenza di Gesù in mezzo ai peccatori e lo accusano ingiustamente, rivolgendosi direttamente ai suoi discepoli. Questo ci rivela la grande responsabilità che abbiamo dinanzi agli uomini, in quanto testimoni dell'Amore di Cristo. Siamo chiamati a rendere ragione del Regno di Dio, dissipando pregiudizi ed evitando comportamenti e stili di vita che non aiutano la causa del Vangelo. Gesù accoglie tutti, desiderando la Salvezza di ciascuno.

**Testimonianza:** di P. Vincenzo Bordo missionario degli Oblati di Maria Immacolata.

### **L'accoglienza dell'altro è un momento essenziale dell'annuncio del Vangelo.**

"Mi fa soffrire – mi diceva un caro amico – vederti andare in giro qua e là per la Corea a fare il mendicante e racimolare fondi per la mensa dei poveri delle periferie di Seul" " Non sono affatto un povero mendicante. Sono una persona ricca. Sono ricco della gioia che scaturisce dal sentirmi accolto dall'amore misericordioso ed infinito di Dio. Ciò mi dona un cuore libero e felice". A tale proposito, ricordo quando – partecipando ad un banchetto nunziale – mi sono reso conto che erano avanzate tante deliziose portate e leccornie: vedendo tutta quella abbondanza, andai dal responsabile del buffet chiedendogli se potevo prendere qualcosa per i miei ragazzi che avevo lasciato a casa (nella missione gestiamo tre case-famiglia con un totale di 25 ragazzi). Il responsabile, ben felice, mi invitò a prendere tutto quello di cui avevo bisogno. Un devoto fedele avendo assistito a quella mia attività predatoria, mi si avvicinò e con un piglio di disgusto mi disse "Ma padre, un po' di dignità, almeno per l'abito che indossa. Non si vergogna a fare quest cose?" Risposi prontamente "Sapendo quanto i miei ragazzi amino queste prelibatezze mi sarei sentito in colpa solo se fossi tornato da loro a mani vuote ... questa sarebbe stata per me una grande vergogna!".

La prima e più significativa realtà del mio apostolato è quella di stare insieme ai volontari. Lavorare con loro. E' per il sacrificio e l'impegno di questi uomini e di queste donne che ogni giorno si può aprire la mensa e offrire qualcosa di buono da mangiare alle persone che arrivano. Un altro bell'aspetto della mia vita quotidiana è quello di accogliere i poveri che si presentano davanti al nostro cancello con un profondo e devoto inchino: qui in Oriente ci si saluta con un inchino, più che con una stretta di mano; è segno di rispetto e di sincera umiltà. Mentre mi inchino, piegando la schiena fino a terra, con un cordiale sorriso dico loro: "Benvenuti anche questa sera. Spero che la cena vi piaccia. Accomodatevi!" Un'altra bella dimensione del mio impegno missionario si concretizza la sera sul tardi quando, dopo aver messo tutto in ordine e chiusa la mensa, vado a visitare le nostre 3 case-famiglia. Mi fermo un po' con i ragazzi, li ascolto, scambio qualche parola con loro, poi salutandoli ad uno ad uno, faccio una carezza sul viso e do loro la buona notte. Infine, a tarda sera, ritorno in comunità. Sistemo tutte le mie piccole incombenze e, dopo aver messo nel cuore misericordioso del Signore la mia esistenza, mi soffermo a passare in rassegna i grandi doni che Dio mi ha fatto nel giorno appena trascorso. Questo è il momento più bello del mio essere missionario: nel buio della notte, nella solitudine della mia camera, rendo testimonianza al Signore per le stupende realtà che Lui realizza ogni giorno nella mia vita"

### **Considerazioni:**

Si ripete lo scandalo dei "benpensanti e pii": come i farisei nei confronti dei discepoli del Signore, così il "fedele devoto" che rimprovera p. Vincenzo, così noi ... chissà quante volte nei confronti degli altri! L'esperienza concreta della misericordia invece, ci fa dissipare pregiudizi, opinioni, riguardo ciò che

crediamo sia l'ideale perfetto di vita cristiana, riorientandoci sui binari dell'accoglienza verso l'umanità fatta ad immagine di Dio, comune a tutti noi. Una consapevolezza necessaria per essere veri testimoni del Vangelo.

Essere accoglienti ci fa sentire accolti. E' apertura, ringraziamento al Signore del dono della sua Salvezza. Il migliore antidoto a non rinchiuderci nel grigiore di una quotidianità che ci imprigiona nei problemi personali, ci impoverisce, rende sterile il nostro cuore. La missionari età tiene acceso invece lo spirito dell'accoglienza che si fa apertura al mondo, alle speranze e alle sofferenze di chi ci sta attorno.

#### **Riflettiamo:**

- In che misura crediamo di essere "accoglienti"?
- Quanto ci sentiamo accolti dalla nostra comunità? Come contribuiamo a mantenere vivo lo spirito di accoglienza?
- Quali iniziative di accoglienza realizziamo concretamente come gruppo missionario, parrocchia, famiglia, ecc.. ? Cosa occorre migliorare?
- Abbiamo mai "scandalizzato" qualcuno con la nostra esperienza di accoglienza?
- Quali esperienze consideriamo di "perfetta accoglienza"? Ci sembrano utopiche? Cosa ci impedisce di realizzarle in noi?
- Quali persone, condizioni, modi di vita, non riusciamo ad accogliere? Perché?

#### **IMPEGNO DI GRUPPO**

Per rafforzare la nostra testimonianza cristiana è necessario coltivare la dimensione dell'accoglienza. In tal senso può essere utile:

- Individuare una o più realtà di emarginazione sociale e culturale più bisognose di accoglienza (case famiglia, carceri ecc..) presso cui far sentire la vicinanza della comunità, cercando di superare paure, diffidenze reciproche, per condividere insieme lo sguardo verso lo stesso orizzonte di speranza;
- Organizzare in parrocchia o a casa incontri di intrattenimento (pranzi, cene, spettacoli, ecc..) e di preghiera con le famiglie di immigrati presenti nel territorio, per approfondire la conoscenza reciproca delle proprie tradizioni culturali;
- Promuovere o sposare un progetto di solidarietà nei confronti di popoli e/o persone più bisognose, attraverso enti, organizzazioni non governative, umanitarie, senza che manchi mai l'impegno di preghiera personale e/o comunitario.

#### **PREGHIAMO**

##### **TI ABBIAMO RICONOSCIUTO COME SIGNORE**

*Gesù, noi ti abbiamo riconosciuto come Signore, /ma ciò che abbiamo visto e sentito / non è solo per noi: / è per tutti quelli che sono pronti a riceverlo. / Dopo essere stati con te, / davanti a te, / tu ci chiedi di lasciare la tavola / e di andare dai nostri amici, / per scoprire insieme a loro / che tu sei veramente vivo / e che ci chiami tutti insieme a diventare / un popolo nuovo, il popolo della risurrezione. / Tu ci dai la forza di uscire nel mondo / e di portare la buona notizia a tutti. / Essendo entrati in comunione con te / e creando comunità con coloro che sanno / che tu sei vivo, uniscici / ai tanti viaggiatori solitari, per aiutarli a scoprire / che anch'essi partecipano al dono del tuo amore. / Amen. (Henri Nouwen)*

- 1- Perché le nostre famiglie tornino ad essere il luogo ideale nel quale maturi la vocazione missionaria di ogni persona . ... Ave Maria ...**
  - 2- Perché coloro che vivono la missione in terre lontane perseverino nella fede rendendo ancor più viva la loro vocazione missionaria. ... Ave Maria ...**
  - 3- Perché la dimensione missionaria della vocazione cristiana sia sempre presente negli itinerari formativi di ogni parrocchia e diocesi. ... Ave Maria ...**
  - 4- Perché i diaconi, i sacerdoti, i religiosi e le religiose vivano con spirito profondamente missionario la propria consacrazione al Signore. ... Ave Maria ...**
  - 5- Per tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché offrano la propria sofferenza come risposta alla personale chiamata missionaria ... Ave Maria ...**
  - 6- Perché sempre più giovani vivano la coerenza con i valori della fede, come risposta alla personale vocazione missionaria tra i propri coetanei .... Ave Maria ....**
- GLORIA AL PADRE .....**